

Relazione Assemblea della Divisione di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali 8/9/2014

A nome del Consiglio Direttivo esprimo innanzitutto la soddisfazione di aver potuto mettere a disposizione per questo congresso 10 borse di partecipazione in favore di studenti o ricercatori non strutturati:

- | | | | |
|-------------------------|----------------------|---------------------|-----------------------|
| 1) Cucciniello Raffaele | 2) Ferrero Luca | 3) Imperio Eleonora | 4) Leone Vincenzo |
| 5) Martellini Tania | 6) Minella Marco | 7) Ricci Giulia | 8) Sangion Alessandro |
| 9) Saracino Michela | 10) Torrielli Giulia | | |

Sono 5 ragazzi e 5 ragazze; 3 si occupano precisamente di temi legati ai beni culturali, 6 di aspetti ambientali, 1 di un tema che si colloca a ponte fra le due aree.

Stato della situazione relativa alla Divisione

Con questa relazione cerco di tracciare un bilancio della situazione della nostra Divisione dalla precedente assemblea (giugno 2013) ad oggi, e di delineare qualche prospettiva per il futuro.

Inizio segnalando che il Consiglio Direttivo è stato integrato con gli inserimenti di Lorenzo Appolonia, Dirigente della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta, di Roberto Morabito, Responsabile dell'Unità Tecnica Tecnologie Ambientali dell'ENEA di Roma, e di Giorgia Sciuotto, rappresentante della nostra Divisione presso il Gruppo Giovani della SCI.

I rappresentanti della nostra Divisione presso gli altri Gruppi Interdivisionali sono: Mariella Bruzzoniti per il G.I. Scienza delle Separazioni, Gianluigi De Gennaro per il G.I. Scienze e Tecnologie degli Aerosol, Luciano Morselli per il G.I. Green Chemistry – Chimica Sostenibile. Quest'ultimo ha chiesto di poter essere avvicinato; al suo posto si propone che il nuovo rappresentante della nostra Divisione sia Paola Gramatica.

Il nuovo webmaster del sito della Divisione è stato individuato in Fabio Lombardi (Università di Bologna).

Io sono stato inserito, su proposta del Presidente della SCI Raffaele Riccio, nel comitato Web della SCI, guidato da Giorgio Cevasco.

Tra i principali temi su cui la Società Chimica Italiana ha riflettuto nell'anno trascorso vi è sicuramente il drammatico calo di adesioni: si è tornati indietro di molti anni, sostiene qualcuno, essendo passati dai quasi 5000 aderenti di inizio anni '90 agli appena 3013 registrati nel 2013. In molti si sono esercitati ad individuare le ragioni di una così evidente disaffezione; indubbiamente credo che le motivazioni più di carattere "accademico" non siano più sufficienti a determinare l'adesione alla SCI, date le ristrettezze delle Università, che non sono in grado di garantire più quasi nulla ai giovani che si affacciano ora al mondo della ricerca e pochissimo anche a chi volesse ottenere uno scatto di carriera.

Il quadro delle singole Divisioni è generalmente desolante: il calo medio di iscritti dal 2012 al 2013 è stato del 17%. Questo produce anche un danno economico ad un bilancio già piuttosto critico. Tuttavia, nel 2014 per la prima volta dopo anni dovremmo raggiungere un pareggio di bilancio senza prelievi ulteriori dalle Divisioni.

Ma soprattutto, sembra che venga perduta una strategia complessiva per dare senso all'adesione. Alla domanda: "perché dovrei iscrivermi alla SCI?" è sempre più difficile trovare una risposta eloquente. Ma se non si trova, io penso, presto o tardi anche per i storici iscritti l'antico affetto verso la SCI non basterà più.

Strategia di azione

In questo contesto, la nostra Divisione ha cercato di muoversi su più fronti, per tentare un rilancio dell'interesse verso il nostro settore e verso la SCI più in generale, non più incentrato sul sistema accademico:

- apertura verso realtà scientifiche affini, cercando di coinvolgerle nelle nostre iniziative (Congresso e Scuola/Convention, in particolare), nonché di interessarci noi alle iniziative altrui (concedendo patrocinii e divulgando le segnalazioni di eventi); l'idea che ci muove è quella che sia più importante dare informazioni ed interessanti opportunità di interazione ai nostri soci, soprattutto a quelli più giovani, piuttosto che cercare di difendere posizioni identitarie, rivendicare la paternità di iniziative scientifiche, chiudere il nostro recinto per impedire che la gente se ne vada;
- in particolare, si è cercato di spingere molto sull'interazione con le altre Divisioni e Gruppi Interdivisionali (anche in questo congresso) e di altre associazioni (AIAR, ICVBC, SETAC, AICIng, Ordine dei Chimici, Ordini degli Ingegneri, Rete Italiana LCA...) ed Enti (ISPRA, ARPA, Università ed Enti locali); non sono mancate piccole sbavature, che però non annullano l'impressione generale di una rete di connessioni che sta crescendo;
- sono stati inoltre attivati nuovi Gruppi di Lavoro (ne parleremo dopo), in modo da coinvolgere maggiormente i nostri afferenti in circuiti di interesse più precisamente e specificamente relativi alle loro tematiche di ricerca o di attività;
- si è cercato di allargare la rappresentanza di diverse realtà italiane attive nel settore della chimica dell'ambiente e dei beni culturali, mediante cooptazioni, deleghe, nomine in qualità di referenti dei Gruppi di Lavoro;
- si è cercato inoltre di favorire la partecipazione dei giovani mediante anche borse di studio e costi molto contenuti alle nostre iniziative;
- si cerca di allargare lo sguardo a quanto si muove intorno a noi, senza fuggire, anzi confrontandoci con i problemi scottanti che interessano i nostri territori, sul fronte ambientale e su quello dei Beni Culturali: davvero penso che il Consiglio Direttivo, anche con la scelta delle medaglie assegnate oggi, abbia voluto dare un preciso segnale di presa di posizione etica rispetto al nostro ruolo nel contesto sociale. Se non noi, quale altra Divisione se lo può permettere?

Prospettive future

Quali altre prospettive sono alla nostra portata?

- favorire occasioni di crescita formativa (corsi, scuole, giornate di studio, delegando a questo in particolare i Gruppi di Lavoro);
- avere una panoramica delle opportunità di crescita professionale, mediante qualche tipo di informazione/newsletter (anche su un grande sforzo in questo momento viene compiuto anche a livello centrale, con le nuove funzionalità del sito istituzionale della SCI);
- creare una rete in grado di interagire con i decisori, mediante tavoli tecnici, normative nazionali o territoriali, linee guida per procedure, riguardanti la chimica dell'ambiente e dei beni culturali. Già adesso alcuni membri della Divisione, più che altro per loro individuale iniziativa, sono presenti su diversi fronti: linee guida su inquinamento indoor (De Gennaro, Settimo), emissioni particolare da stufe a pellet/legna (Barbieri), Comitato tecnico di coordinamento REACH (De Gennaro, Papa), tavolo tecnico su impatto odorigeno (De Gennaro – qui con delega della Divisione –, oltre al sottoscritto), Stati generali della Green Economy – Gruppo di lavoro Sviluppo dell'ecoinnovazione (Morabito), Gruppo di lavoro per la redazione di linee guida UNI-NorMaL nel settore dei beni culturali (Appolonia);
- possibilità di offrire, in sinergia con altri Enti (ARPA, AUSL, ordini professionali) una capacità didattica per tutto ciò che risponde alla necessità di formazione continua, divenuta obbligatoria per legge; in questo senso è molto positivo ogni contatto che abbiamo con tali Enti (cito Pierluigi Barbieri Presidente dell'Ordine dei Chimici di Trieste, Giuseppe Geda a Torino, Gaetano Settimo ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità, molti altri comunque iscritti e nei Consigli Direttivi dell'Ordine)

Punti critici

Non voglio però tacere alcuni punti critici che mi pare di cogliere:

- ✓ uno scarso coinvolgimento di realtà del Sud, con la consueta eccezione della Puglia ed una crescente partecipazione della Campania. In qualche modo credo che bisognerà cercare di agire

per valorizzare qualche risorsa già presente in realtà di altre Regioni attualmente poco rappresentate nei nostri organi direttivi o poco coinvolte nelle nostre iniziative.

- ✓ Osservando la lista di soci, trovo un numero non marginale di persone che lavorano in ambito industriale; sarebbe opportuno riattivare anche questo legame, che rappresenta una prospettiva preziosa per comprendere quale utilità sociale può comportare la nostra disciplina.
- ✓ Inoltre, penso che sia opportuno escogitare una modalità per attribuire una maggiore autonomia e riconoscibilità alla chimica dei beni culturali, all'interno della nostra Divisione. Spesso, nei congressi divisionali, si può osservare uno sbilanciamento numerico di presentazioni orali, poster, presenze alle sessioni, a favore di tematiche ambientali; è vero che quando si parla di "ambiente" si racchiudono tematiche assai disparate, ma è anche giustificabile che chi si occupa di beni culturali si senta un po' sovrastato dalla numerosità degli altri. Da quanto ho potuto vedere io, tuttavia, non ci sono altre Divisioni della SCI in cui le ricerche sui beni culturali trovino maggiore rappresentanza. Ma credo anche che, senza rimettere in discussione l'unitarietà della Divisione, questo aspetto debba essere serenamente preso in considerazione e possa trovare una soluzione interessante proprio attraverso lo strumento dei Gruppi di Lavoro, di cui parleremo dopo.
- ✓ La situazione delle Università (che è quella che conosco meglio), ma direi anche quella degli Enti di ricerca, è estremamente problematica. Non è più possibile pensare che per i ragazzi che lavorano con noi l'esito naturale sia quello della carriera accademica: lo sarà sempre meno, sempre più difficilmente. Da questo discende che dobbiamo ripensare alla scala di priorità, alla gerarchia delle competenze da consegnare alle persone in formazione. Quello delle pubblicazioni, che è una priorità per una vita accademica, molto probabilmente non è in cima a quelle di una persona che deve inserirsi nel mondo del lavoro. Dovremo più verosimilmente riorientare il nostro impegno formativo favorendo soprattutto, credo, la capacità di iniziativa, la crescita di un'autonomia nel progettare ed impostare la ricerca, anche interagendo con i soggetti che potrebbero fornire le risorse per portarla avanti, la libertà di prendersi dei rischi, di esplorare percorsi nuovi.

Dovremmo quindi, parlo qui a chi è strutturato e quindi saldamente agganciato alle Università ed agli Enti pubblici di ricerca, dare la precedenza ad una formazione più "integrale" degli studenti e dei giovani ricercatori, che consideri non solo l'acquisizione di concetti scientifici ma anche l'abilità di affrontare sfide nuove, senza far mancare loro il nostro appoggio, ma rendendoli più protagonisti delle nostre attività, più forti ed autonomi nel trovare soluzioni ai problemi che incontrano.

Penso che sia questo che i giovani debbano esigere da chi riveste il ruolo di formatore, e vorrei dire che la Divisione è e rimarrà ampiamente recettiva a proposte ed idee innovative che si volessero sperimentare, per le iniziative ed il ruolo che le compete.

- Stato delle iscrizioni alla fine del 2013: 178 effettivi (erano 167 a fine 2012, + 7%), 93 aderenti, 36 morosi (perlopiù giovani che erano stati iscritti gratuitamente o avevano partecipato a qualche evento; qualcuno magari si è anche dimenticato). Ad oggi, 185 effettivi, 80 aderenti.
- Stato situazione economica: su questo relazionerà il tesoriere successivamente. Tuttavia, posso anticipare che non sussistono grosse preoccupazioni, grazie al bilancio lusinghiero del Congresso di Rimini dell'anno scorso, così come quello della III Scuola Nazionale di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali, e della Scuola sui Rifiuti di quest'anno.
- Per quanto riguarda la III Scuola / XII Convention ARG, che si è svolta a Barza (Varese) dal 25 al 29 novembre 2013, si è avuta una elevata partecipazione (39 iscritti + organizzatori e relatori), ottimo livello delle relazioni, clima informale che ha favorito l'attiva partecipazione e cordiale interazione tra i giovani intervenuti. Forse la posizione un po' delocalizzata ha determinato un certo sbilanciamento di partecipanti, provenienti prevalentemente dal centro nord Italia; può essere un elemento di riflessione pensando a come e dove organizzare la prossima scuola. È stato compiuto un grande lavoro di integrazione dei contenuti, con alcune lezioni di interesse sia per l'ambiente sia per i beni culturali; si è inoltre rafforzato il legame con altre realtà, quali SETAC, IAS, Associazione Scienza e Beni Culturali, Gruppo Italiano International Institute for

Conservation; inoltre, l'attivo con cui si è conclusa è stato impiegato per supportare la partecipazione dei giovani non strutturati a questo congresso. Voglio ringraziare chairman/women, oltre a Giorgia Sciotto, Lucia Toniolo, con una particolare menzione per il contributo discreto ma assai prezioso di Paola Gramatica;

- Riguardo alla Scuola sui Rifiuti, tenutasi a Taranto il 14 e 15 aprile 2014, si è avuta la partecipazione di 80 persone, per 1/3 dalle Università di Bari e della Basilicata, per 1/5 da liberi professionisti (non solo chimici, ma anche ingegneri ed architetti), per il resto da tecnici ed amministratori di enti pubblici e privati. I materiali della scuola sono online. Grazie in particolare a Franco Dell'Erba, Lucia Spada e Nicola Cardellicchio per aver organizzato questa scuola;
- Si è tenuto il secondo Workshop del G.I. "Green Chemistry – Chimica Sostenibile" a Ferrara, il 13 giugno 2014
- È stato organizzato il primo "Roadshow sulla qualità dell'aria indoor". "Roadshow" perché è stato realizzato con lo stesso "format", cambiando solo in parte i relatori, in due luoghi diversi: Bologna e Bari (rispettivamente il 4 ed il 7 luglio scorsi), nella prospettiva di esportare la formula anche altrove. In entrambe le occasioni si è avuta settantina di partecipanti, molti dei quali a titolo gratuito, essendo stata riservata l'iscrizione gratuita ad un elevato numero di soci SCI ed aderenti all'Ordine dei Chimici. Anche qui gli Atti sono stati messi online.
- Poche settimane fa al Congresso di San Francisco si è festeggiato il centenario (!) della Divisione di Chimica dell'Ambiente dell'American Chemical Society. Avrei voluto partecipare in rappresentanza della nostra Divisione, ma non essendomi possibile ho inviato una mia lettera al presidente della Divisione ed al chairman del congresso; il nostro gruppo di ricerca ha inoltre inviato un lavoro, che è stato presentato da un collega.
- La settimana scorsa c'è stato il Congresso unitario dell'EuCheMS in Turchia; la rappresentanza italiana è stata piuttosto sparuta, anche per la quasi contemporaneità con quello italiano. Tuttavia, va mantenuta l'attenzione a questo rapporto con altre Società Chimiche internazionali, in primo luogo europee, mediante anche iniziative di reciproca ospitalità, così come anche sollecitato dalla commissione per l'internazionalizzazione della SCI.
- Per quanto riguarda la presente collocazione del Congresso unitario della SCI, Arcavacata di Rende (CS), sede dell'Università della Calabria, molti mi hanno fatto presente che avrebbero trovato difficoltà a venire, vuoi per questioni logistiche, vuoi per le sempre più pressanti questioni economiche. Tuttavia, il bilancio della partecipazione della nostra Divisione non mi sembra negativo, attestandosi circa ad un terzo dei suoi membri effettivi (dati di qualche giorno fa), considerato che ai congressi unitari la partecipazione è sempre inferiore a quella che si ha in quelli divisionali. Alcune considerazioni sul Congresso:
 - o Oltre alle sessioni ed ai momenti comuni a tutta la SCI, vi sono state 7 sessioni organizzate dalla Divisione, per 20 ore di lavori: *Monitoraggio Ambientale* con la Chimica Analitica, *Metodologie chimiche avanzate per la caratterizzazione materica di beni culturali* con la Chimica Analitica e la Chimica-Fisica, *Diagnostica per il restauro* con Chimica Fisica e Chimica Inorganica, *Metodologie innovative per l'Ambiente* con il G.I. Green Chemistry, *Modelli predittivi ed analitici per la valutazione dell'impatto ambientale e della sostenibilità* con Chimica Fisica e Chimica Teorica-Computazionale, *Caratterizzazione e valutazione di fenomeni di contaminazione ambientale* con il G.I. di Scienze e Tecnologie degli Aerosol. Inoltre si è pensato d'inserire per completare le nostre sessioni *Temî emergenti: Nanomateriali, Inquinamento indoor, Impatto odorigeno, Nuovi contaminanti*. Tra le plenary organizzate centralmente dalla SCI, due del giovedì sono state assegnate ai temi della nostra Divisione con gli invited speakers prof. Massimo Osanna dell'Università della Basilicata e Soprintendente dell'Area archeologica di Pompei, la prof.ssa Maria Perla Colombini, Direttrice dell'Istituto del CNR di Firenze, ed il prof. Salvatore Lorusso, dell'Università di Bologna.
 - o Del resto, si sa, vi sono indiscutibili connessioni con alcuni settori scientifici rappresentati in altre Divisioni della Società Chimica Italiana; ma le possibilità sono due: o si tende a farsi concorrenza, oppure si cerca di collaborare affinché si possano originare interessanti collaborazioni tra soggetti affini ma non identici. Abbiamo dovuto lavorarci sopra con un

po' di impegno ed insistenza; tuttavia, queste connessioni sono ben evidenziate e diverse sessioni sono state co-organizzate, come scritto esplicitamente sul programma.

- Abbiamo accettato tutti i contributi orali richiesti, ma dati i tempi ristretti, si prega di rimanere nei minuti accordati per ogni intervento, richiamando l'impegno di chairman e relatori.
- Ringraziamo anche il Campus universitario di Arcavacata di Rende, ed i referenti locali dell'organizzazione, che si sono adoperati con grande impegno per rendere piacevole l'accoglienza e lo svolgimento dei lavori.
- Altre richieste di patrocinio ricevute e concesse:
 - Workshop internazionale "Analyses of paintings, new advances in the development of microdestructive and nondestructive technique", Bologna, 14 giugno 2013, referente: Silvia Prati;
 - "Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici", 9 al 12 luglio 2013 a Bressanone, sede estiva dell'Università di Padova, referente: Elisabetta Zendri;
 - "BH2013, Built Heritage 2013, Monitoring Conservation Management", Milano, 18-20 novembre 2013, referente: Lucia Toniolo;
 - "Incontri di Scienza delle Separazioni" (Luigi Mondello e Danilo Corradini), Messina, 28-29 novembre 2013 "Giornata dell'Energia", Rimini, 27 gennaio 2014 (Confindustria & Ordine degli ingegneri)
 - VIII Congresso Nazionale di Archeometria AiAr: "Scienze e Beni Culturali: stato dell'arte e prospettive", Bologna, 5-7 febbraio 2014 (CNR)
 - Ciclo di conferenze sul tema "Fonti Energetiche e Problematiche Ambientali", organizzato dal Centro Culturale Ricerca e Confindustria di Monza e Brianza, con il patrocinio del Comune di Monza e del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e della Terra dell'Università di Milano Bicocca, svolto presso la Sala Congressi dell'Associazione Industriale di Monza e Brianza (AIMB) nel periodo di Marzo-Aprile 2014.
 - "38th International Symposium on Capillary Chromatography and 11th GCxGC Symposium", prof. Luigi Mondello, Riva del Garda, 18-23 maggio 2014
 - "ISA 2014" – Incontro di Spettroscopia Analitica, Università di Bologna, Ravenna Casa Matha, 5-6 giugno 2014 (organizzano: Sciutto, Prati, Mazzeo)
 - "Rifiuto = Risorsa. La realtà sostenibile di Mantova". 12 Giugno 2014, Mantova (a cura del prof. Luciano Morselli), Teatro Scientifico Bibiena, Via accademia, 47- Mantova
 - 30esimo Convegno Scienza & Beni Culturali, "Quale sostenibilità per il restauro?", Bressanone, 1 – 4 luglio (referente: Elisabetta Zendri)
 - "Innovative methodologies for the characterisation, diagnosis and conservation of the Cultural Heritage", Messina, 1 – 4 luglio
 - ENVIMAT: "1st Summer School on Environment – Material Interaction", 14 – 18 luglio, Università della Calabria
 - Seminario Ecomondo: "Strumenti per la valutazione della sostenibilità di prodotti/processi: Environmental and Social LCA, Life Cycle Costing, Environmental Footprint, Carbon & Water Footprint, Emery, MFA, analisi multicriteriale", 6 novembre 2014, Rimini.
- Per quanto riguarda i Gruppi di Lavoro della Divisione, sono stati definiti i temi ed i coordinatori. Come è noto, si tratta di gruppi non formali, che dovrebbero avere l'obiettivo di approfondire e produrre iniziative in relazione ad alcuni temi emergenti. Come dicevo precedentemente, su questi temi ci sono importanti tavoli di discussione nazionali o internazionali, volti a definire strategie e linee guida per il prossimo futuro. Ad alcuni di questi tavoli siedono già alcuni nostri rappresentanti; ed è quanto mai opportuno dare loro un mandato ufficiale a rappresentare la nostra Divisione, un po' per consentire loro di avere la formalizzazione di una rappresentatività nazionale, un po' anche per rendere sempre più visibile la nostra Divisione quale importante interlocutore al cospetto di altre controparti istituzionali.

Termino ringraziando nuovamente il Consiglio Direttivo, che mi offre un grande aiuto, agendo sempre con spirito costruttivo e collaborativo. Spero che si possa continuare a proporre iniziative utili e coinvolgenti, soprattutto a beneficio dei nostri colleghi più giovani.